

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

| | | | |
|---|-------|----------|---------|
| Padova all'Ufficio del Giornale domiciliato | L. 12 | L. 9.50 | L. 2.50 |
| Per tutta l'Italia franco di posta | L. 22 | L. 11.50 | L. 6.50 |
| Per l'Estero le spese di posta in più. | | | |

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
 LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1083

DE PUBBLICAZIONE MATTINA E SERA

di tutti i giorni
 Numero separato centesimi 10
 Numero arretrato centesimi 100

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testina.
 Articoli comunicati cent. 40 la linea.
 Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non sottoscritte.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Si attendeva con grande impazienza la risposta del Presidente del Consiglio al deputato Maurigi circa le notizie sanitarie piuttosto inquietanti, che si erano ricevute nei giorni scorsi da Pietroburgo.

Questa risposta fu data nella seduta di ieri della Camera dei Deputati, ma il resoconto della Stefani ce la comunicò in termini così laconici da lasciare il pubblico non completamente soddisfatto.

L'onorevole Depretis disse che le informazioni ricevute non sono allarmanti: ciò non vuol dire che siano buone. Il ministro espone quindi le precauzioni ordinate e quelle da ordinarsi, e fece bene perché in questi casi conviene dare all'opinione pubblica l'assicurazione che il Governo del Re non dorme. Notiamo però che fra le misure più elementari, e che diremo quasi di ordine morale, vi è quella di un buon sistema d'informazioni, non solo autentiche, ma pronte: cosa che il Governo, colla titubanza o colla scarsità, o colla tardanza delle sue dichiarazioni, non mostra di aver curato quanto doveva; per cui è necessario il più delle volte, se si vuole una notizia un po' attendibile, andarla a cercare nelle informazioni o nei telegrammi dei giornali esteri.

Difatti anche oggi abbiamo ricevuto da Pietroburgo un telegramma ufficiale, in cui è detto avere la Commissione sanitaria riconosciuto che il caso segnalato l'altro giorno come sospetto non presenta alcuna analogia colla peste di Astrakan.

Riposiamo intanto sulla esattezza di questa buona informazione, abbenché i giornali di Berlino e di Vienna perfino una fede assai limitata alle notizie ottimiste da Pietroburgo.

Voglia o non voglia, piaccia o non piaccia ai giornali bonapartofobi, l'attenzione dei circoli politici è principalmente rivolta in questi giorni alla lettera che il Principe Luigi-Napoleone scrisse al sig. Rouher, annunciandogli che egli era deciso di seguire al Capo di Buona Speranza l'esercito inglese nelle sue operazioni che sta per intraprendere contro gli Zulu.

Se il bonapartismo fosse così morto e sepolto, come certi neofiti della politica si sforzano di far credere agli altri e di persuaderne gli stessi, non si uirebbe tanto rumore perché ad un giovane rampollo del Bonaparte salta in capo di correre una avventura militare sulle procellose coste dell'Africa.

I giornali di Francia si occupano quasi tutti della lettera del Principe: parecchi lodandola, parecchi altri parlando con rispetto della decisione presa da S. A.; parecchi altri finalmente con quell'affettata noncuranza, o con quel sarcasmo a fior di labbro, che cela malamente l'interno dispetto per ciò che internamente non si può disapprovare.

Il *Constitutionnel* ne tratta in un articolo molto diffusamente. Dice: «Il sangue che batte nelle vene del Principe doveva portarlo a qualche nobile avventura...»

«L'ozio pesa a quei temperamenti e a quelle fortune...»

«Queste giovane Principe, non fa che imitare l'esempio del suo grande avo, e l'esempio di suo padre...»

«La sua educazione politica vi guastagnerà...»

«Egli partirà solo, accompagnato da un cameriere, nulla di più...»

«Egli imparerà la grand'arte di vedere e di condursi da sé stesso...»

«Egli passerà dinanzi alla funerea isola di Sant'Elena! Quali ricordi!!»

«Partendo Egli lascia ai suoi una salutare ingiunzione: *State patriotti!*

«Forse non tutti lo ascolteranno, ma il Principe avrà fatto il suo dovere...»

«Noi gli desideriamo buona fortuna, perché Egli è francese...»

Il Principe avrà nell'esercito di Lord Napier, l'ufficio di Astante-Capo, col grado di capitano di Stato Maggiore.

Alla Camera di Versailles è sorto un grave incidente, che, quantunque non abbia avuto seguito, deve aver scosso alquanto la posizione di Say, ministro delle finanze.

Da varie parti della Camera fu mosso rimprovero al ministro di non aver fatto conoscere in tempo le viste del governo circa la conversione della rendita. Questo silenzio, si disse, ha favorito il gioco dei ribassisti alla Borsa.

Say rispose accampando il diritto d'iniziativa del governo, che venne offeso dall'attitudine della Commissione.

La sinistra protestò, ed è certo che rinnovandosi la battaglia, il ministro passerà a un brutto quarto d'ora.

In compenso il gabinetto ebbe un 1/4 d'ora buono in Senato, dove l'amnistia, secondo il progetto del governo, fu approvata con 163 voti, contro 86, malgrado i voli pindarici di Viktor Hugo.

Il ministro Leroyer parlò come avrebbe parlato, né più, né meno, un ministro dell'Impero.

DECRETI DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Non abbiamo trovato opportuno prima d'ora d'occuparci dei famosi Decreti, coi quali il Ministro Mezzanotte è sulla buona via di scompigliare il Corpo Reale del Genio Civile, ed oggi

stesso non lo facciamo se non per rettificare alcune inesattezze, corse nei Diari Veneti e per esprimere un voto; proponendoci di trattare ampiamente l'argomento a suo tempo.

Avremo forse torto; ma noi speriamo sempre che la voce della coscienza pubblica offesa, che l'interesse dei servizi minacciati dalle disposizioni escogitate dal sig. Ministro, possano ancora impedire ulteriori mali. I signori ingegneri comm. Brauzzi e Dionisio vennero sollevati dall'ufficio di Direttori Generali presso il Ministero dei Lavori pubblici e bruscamente sostituiti da altri; non ci consta invero che la Corte dei Conti abbia puranco registrati i relativi decreti? Qui occorre di dire: che i sudodati tecnici restano nel Consiglio superiore dei lavori pubblici, del quale sono membri come ispettori del Genio Civile. Le Direzioni generali furono incaricate che gli egregi ingegneri avevano accettato temporaneamente, e l'esserne stati sollevati non fu per essi se non la prova che non possedevano più la fiducia dell'attuale Ministro, cosa che non fa punto loro torto; il danno non è per essi ma per il pubblico servizio. Per informazioni avute da persone competenti ad autorevolissime sappiamo che i signori ispettori Dionisio e Brauzzi sono tecnici distintissimi, zelanti e della cosa del loro ufficio studiosissimi.

Il Rinnovamento d'oggi dice: che anche il nostro Ing. Capo Governativo il cav. Antonelli, distintissimo funzionario, che ha riportato la medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi, fu collocato a riposo per telegrammo, ordinando togli di dare consegna del suo ufficio al suo dipendente immediato. Consta a noi invece che un decreto del Ministro pervenuto alla Prefettura, preannunziava questo collocamento a riposo, e faceva invito di disporre per la consegna dell'ufficio: il telegrammo non c'entra; e noi

confidiamo che, avvevato dell'enormità che andrebbe consumare mettendolo a riposo un Ingegnere distinto fra i migliori del Regno, lo stesso che il Ministro Escarlin aveva di recente proposto ufficiale del SS. Maurizio e Lazzaro in benemerita degli eminenti servizi prestati al Corpo del Genio Civile, il signor Ministro ritornerà sulle proprie deliberazioni, facendo giustizia di tal modo ai desideri della Provincia, dell'intero Corpo del Genio Civile e di quanti conoscono e per lunghi anni seppero apprezzare i meriti dell'egregio e simpatico nostro concittadino.

LETTERA DI NAPOLEONE IV.

I giornali francesi contengono il testo della lettera che il giovine Principe Luigi-Napoleone figlio di Napoleone III, diresse al sig. Rouher, annunciandogli la sua partenza per l'Africa.

Ecco la traduzione della lettera:

«Mio caro signor Rouher, «Mi decido ad abbandonare l'Europa, e la mia assenza potrà prolungarsi ad alcuni mesi. Ho in Francia troppo numero di fedeli amici per potermene stare silenzioso sui motivi della mia partenza. Da otto anni sono stato ospite dell'Inghilterra, ho compiuta la mia educazione in una delle sue scuole militari, e, a più riprese, ho affermato i vincoli che mi uniscono all'armata inglese, prendendo parte alle manovre da essa eseguite. La guerra che da un anno l'Inghilterra sostiene al Capo di Buona Speranza, ha assunto un carattere di gravità quale non aveva avuto sinora. Ho desiderato seguirne le operazioni e mi imbarcherò fra due giorni.

«In Francia, oye, grazie a Dio, lo spirito di partito non ha ucciso lo spirito militare, si intenderà come io non volessi restarmi estraneo alle fatiche ed ai pericoli di queste truppe in mezzo alle quali conto tanti compagni. La mia presenza sul campo di questa lotta della civiltà contro la barbarie, non sarà per me tempo perduto.

«Da lontano come da vicino, il mio pensiero sarà volto costantemente alla Francia; seguirò con interessamento e senza inquietudine le fasi successive che essa traverserà poiché sono sicuro che Dio la protegge.

«Sono certo che, durante la mia assenza, i partigiani della causa imperiale resteranno uniti e fiduciosi, e continueranno a dare spettacolo al paese d'un partito che, fedele alle sue dottrine, rimane sempre animato da sentimenti più ardenti di patriottismo.

«Aggradite, mio caro sig. Rouher, l'assicurazione della mia sincera amicizia.

«Camden-Place (Chislehurst), 25 febbraio 1879.

«Paul de Cassagnac spiega come segue, nel Pays, la decisione del Principe:

«Ho ricevuto stamattina notizie dirette portatemi da parte del principe; le quali completano le informazioni date dalla lettera scritta da Sua Altezza per impedire i commenti assurdi di cui la malafede dei nostri avversari non avrebbe mancato di far seguire la sua decisione.

«Se il principe fosse partito senza dir nulla, si sarebbero anrettati a dire che egli fuggiva, che se ne va, che ha perduto ogni speranza e che abbandona la sua causa e la sua speranza.

«Il principe ha avuto ragione d'impegnare questo maneggio preveduto, e

APPENDICE (201) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri ROMANZO DI ANTON GIULIO BARRILI

Io amo un uomo solo in terra; potrei, mercè vostra, stimarne due, senza fallire al mio debito di moglie e di madre. Oh, se voi l'aveste veduta in quel punto, Aloiise, com'era tutta radiante di quella interna bellezza che accende e fa risplendere a mille doppi la bellezza esteriore! Giarai, commosso, soggiogato, tremante, tutto ciò che ella volle; voi viva, io giuro per quanto è caro e sacro in terra, non riporrò il piede in Europa. «Grazie, mi rispose ella con un angelico sorriso; eccovi ora la mia mano, in segno di schietta amicizia; andate, Cosimo, voi meritato d'esser felice; amate, e siate, come io lo sono, nelle gioie serene della famiglia.»

— Oh madre mia! madre mia! proruppe lagrimando Aloiise.

— Venerate la sua memoria; per essa il vostro petto sia un tempio, il vostro cuore un altare; ella era cosa di cielo; soggiunse il duca, con quella sua immaginosa brevilquenza. Ed io, vedete, avrei pur potuto risponderle: «Io, gli è impossibile; perduta

vol, il mio cuore si spezza;» lo avrei potuto perché lo pensava allora, e così fu veramente. Ma noi feci; una frase come quella sarebbe stata una inutile crudeltà, una codarda vandeletta, la frecciata del Parto fuggente. Noi feci, dico; tacqui e partii; quel giorno io l'aveva veduta per l'ultima volta, quella luce dell'anima mia. Salutai nuovi cieli; le tenebre mi seguirono dappertutto.

— Nobile cuore! esclamò Aloiise, stringendogli affettuosamente le mani. E mio padre... (volava dire: mio padre, ma si rattenne) e il marchese di Montalto non seppe di quel dialogo?

— Lo seppe da vostra madre, che non aveva segreti per lui. Egli cercò sdegnato di me. Non conoscendomi, egli aveva ragione; io m'ero introdotto, straniero non chiesto, in casa sua. Il prode gentiluomo volle lavar l'ingiuria nel sangue, e mi seguì in Svizzera, dove tranquillamente fu meditata e condotta tra noi due una sciocca contesa che ci offrì una ragionevole pretesto di scendere sul terreno. Io finì, per non dar sospetto ai testimoni, di agguistare la mira su lui; ma il colpo, come io volevo, andò in alto. Egli a sua volta appuntò la pistola; io gli offrivò il petto scoperto; la palla mi penetrò qui, (ed accennava il sommo del petto), ed escai fuori dall'omero. Caddi, né più lo vidi e seppi di lui. Stetti un mese tra morte e vita, ma risanai; la morte non mi voleva. Morire allora per le mie mani... Il pensiero m'era balenato alla mente, ma non mi diè l'animo di mandarlo ad affatto. Come avrei io potuto dipartirmi al tutto da lei, abbandonare la terra che l'ac-

ceglieva vivente? Che avrebbe fatto il mio spirito lontano da lei? C'era egli, non pure allegrezza di beati, ma riposo, ma sonno, dove ella non fosse? Queste parranno sottigliezze a voi, ma non sono, e certo non mi parvero tali. Parlavate d'amore disperato, Aloiise!... Eccovi il mio. Soffrì mille morti e non morire, nutrirmi d'ire, di gelosia, com' altri di felicità, e vivere in apparenza tranquillo, coll' inferno nell'anima; avermi fatto, in mezzo alla moltitudine, le usanze, le consuetudini del deserto; sentirmi il cuore riboccante d'affetti e condannarmi ad una eterna vedovanza; desiderare ardentemente una vana immagine di donna, e rifuggire infastidito da quante, vive e palpitanti, si profferivano a me; sospirare il cielo e struggermi alla sua vista come la Peri sulla soglia vietata del paradiso; questa fu la mia vita. E sono oramai quasi trent'anni, m'intendete voi, Aloiise? ch'io vivo di questa agonia. Questo amore, che io ho chiuso, suggellato qui dentro, è oggi così gagliardo come il dì che io partii alla volta di Russia per tentare la sorte, così disperato come il giorno che io, risanato a mala pena della ferita, mi avviai alla volta del Portogallo, donde più tardi avevo ad imbarcarmi per l'America. Ero ricco, già ve lo dissi; cercai di soffocare l'affanno nella operosità irrequieta. Andace come il giocatore che raddoppia ad ogni trar di carta la posta, e vede, come per incanto, ammonticchiarsi l'oro davanti a sé, io guadagnavo senza desiderio, guadagnavo sempre, qualunque cosa tentassi. L'avevo voi mai notato? L'uomo ottien sempre tutto ciò che meno

desidera. E' pare che un mal genio presieda alle nostre pugne, e consopole dei voti del onore, pigli diletto a contrastarci, e sia largo con noi di tutto quanto ci è inutile, o molesto, laddove ci nega inesorabilmente le gioie con più ardore agognate.

Aloiise crollò mestamente il capo. Egli vedeva in quelle parole sé stesso.

— Vincete, continuò, con accento d'amarezza, il duca di Feira, superavo sempre, senza volerlo, senza pure averne coscienza, ogni ostacolo. Quante intraprese io tentassi, tutte mi volgeano a seconda. Pari al re Mida, qualunque cosa io toccassi, mi si mutava in oro tra le dita. Fui in breve ora strarico, e l'opulenza mi fruttò facilmente rinomanza e potere. Mi diedi alla guerra, nel cuore dell'India, ed ebbi trionfi, non da altro interrotti fuorché dal proposito di non vincermi a donna veruna, fosse anche stata sul trono e me l'avesse proferto. Ma lasciamo di ciò; anch'io apparvi ingrato, anch'io crudele a mia volta. Tentai le arti della diplomazia, ed ogni mio detto fu scaltrezza, ogni mio atto vittoria. Resi servigi, che parvero di gran rilievo, a paesi che non m'erano nulla, e il mio titolo di nobiltà, vecchia ciarpa che dà mai sempre negli occhi, in una società la quale risente ancora del Medio Evo, può farvene testimonianza. Ben preste mi venne a nota la ragione degli Stati; mi diedi a correre per diporto da un capo all'altro della terra, ed ebbi fama di viaggiatore arditissimo. Passavo, passavo, veloce e splendido come il baleno, sogno d'invidia ad ogni maniera di volgo; e mentre le genti ammirate dicevano: «egli è

il duca di Feira, il più ricco signore del Brasile, il gran diplomatico, il nababbo indiano, l'uomo che poteva nella porpora squarciata di Aureng-Zeb tagliarsi ancor tanto da farne un manto reale» qui dentro, Aloiise, era una solitudine paurosa, qui dentro l'anacoreta si struggeva in silenzio, qui dentro il povero Cosimo divorava le sue lagrime, qui dentro il leone imbelte ruggiva disperato. E fu la mia vita; e più venni innanzi negli anni, più crebbe l'angosia.

Ora argomentate qual cuore fosse il mio, allorchando, privo da due anni di lettere, aspettai vanamente quella che doveva recarmi un'orrenda certezza, o tranquillarmi lo spirito, così fieramente turbato dal doloroso presagio. L'amico aveva sempre usato scrivermi rarissimo e breve; nelle sue lettere non era mai cenno della madre vostra. Ma egli sapeva il passato; però il suo silenzio mi accennava: ella vive, ella è felice con lui. V'ho detto che queste lettere giungevano a Rio Janeiro. Dovunque io fossi, un mio fidato partiva a quella volta, varcava terre e mari per andare in cerca d'un foglio di carta, che di sovente non c'era. Sindi, il mio fedele indiano, ha di questa guisa viaggiato più volte. Il silenzio dell'amico, che da tre anni durava, e voi già sapete il perchè, mi tolse di sapere ciò che avvenne nel 1850, v'ò dire la morte del padre vostro. Il destino volle così, e forse fu provvidenza; imperocché, io ve lo giuro, Aloiise, avrei fallito alla mia promessa, sarei corso, volato in Italia. Ma tutto congiurò a mio danno, perfino la morte del pietoso amico, quando più mi sa-

rebbe tornato necessario il sapere. Pensate voi che ella non mi avrebbe perdonato il ritorno? Qual colpa sarebbe stata in noi di rivaderci, se il lutto avvenuto in sua casa, e che non era stato né a me né a lei di far che non fosse, giungeva tristemente inaspettato a lei, non chiedo, non desidero da me? Ah, io ne ho fede, ella mi avrebbe perdonato, ella che, morta appena, venne a susurrarmi un saluto, ella che innanzi di morire mi aveva invocato, a custodia, a tutela del suo diletto Aloiise.

— Ah! interruppe il giovine. Ben ravviso la mia santa madre, memore del vostro sacrificio, certa di avere in voi un amico.

— Sì; disse sospirando il duca di Feira, e quella lettera che mi fu tanto dolorosa, mi ricompensò pur largamente di tante amarezze patite. Ma uditemi. Dopo avere aspettato senza frutto una lettera del lontano amico, e ingiustamente accusandolo, avevo rifatta la strada, e valicate di bel nuovo le Ande, ero andato ad imbarcarmi per l'Australia. Rimasi assai poco laggiù; visitai la Cina, ricorsi l'India, viaggiai, senza quasi far sosta, la Persia e l'Asia Minore, donde scesi in Egitto. Un'aspra cura mi stimolava; volevo andare, volevo esser più vicino che mi venisse fatto alle regioni vietate dov'ella era. Di là il mio Sindi partì un'altra volta, già indovinate per dove. Avevo sei mesi da attendere; il passai nell'interno dell'Africa, risalendo verso le fonti inesplorato del Nilo, ridiscendendo in Egitto, viaggiando alle rovine di Cartagine, sempre con quell'acerbo dubbio nell'anima, inquieto, iracundo, faticoso a me stesso.

(Continua)

« ed è per questo che non ha voluto dissimulare il suo progetto né es-

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 1. — Il regio Delegato straordinario, barone Reichlin, cedendo alle vive istanze fattegli dal Comitato per l'inalzamento di una statua a Girolamo Savonarola, accordava con una sua recente deliberazione il permesso di collocare quella statua nel salone del Cinquecento, in base a quanto era stato già deliberato in proposito dalla Giunta e dal Consiglio comunale.

MILANO, 27. — Leggiamo nella Gazzetta d'Italia Perseveranza che le misure rigorose in seguito alle quali fu spiccato il decreto d'espulsione contro molti individui stranieri, che soggiornavano a Milano ed erano imputati di mene internazionali, furono prese dal ministero dell'interno, e da esso comunicate al prefetto, che farà sollecitamente ed energicamente eseguire gli ordini superiori.

BRESCIA, 27. — Leggiamo nella Sentinella Bresciana: « Lo scorso lunedì, dopo il mercato di Tavernole, faceva di colà ritorno a Bovegno il brigadiere dei RR. CC. Lucini con un altro carabinieri. A Lavone entrò in un'osteria per acquistare dei contadini che da qualche tempo litigavano esortandone alcuni ad uscire, e dando egli stesso per primo l'esempio, affine di dividere i contendenti. Ma appena fuor dell'osteria si vide minacciato da un colpo di falcatello alla testa che riusciva a parare riportando invece una ferita alquanto grave ad un braccio. A quell'atto l'altro carabiniere mandava un colpo di revolver all'assaltatore che, ferito al ventre, fu trasportato moribondo all'ospedale. »

RAVENNA, 27. — Da qualche giorno a questa parte è ammalato gravemente il cardinale Moretti. Due fratelli di lui si sono recati in Ravenna affine di assisterlo.

TERAMO, 27. — In Teramo le condizioni della P. S. sono tutt'altro che soddisfacenti; difatti nel giro di pochi giorni si è dovuto deplorare nella primaria contrada della città lo svaligiamento assoluto di una bottega da orrefice, e varie aggressioni, fra le quali è molto importante quella patita da un guardia-boschi dei fratelli Thaulero, ricchissimi proprietari della provincia. Costui fu assalito da 6 uomini mascherati, che dopo averlo derubato e battuto lo lasciarono per morto lungo la strada nazionale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — A proposito della partenza del principe Napoleone pel Capo, il Télégraphe informa che il partito bonapartista rimase molto commosso a questo annunzio. La determinazione del Principe era nota anticipatamente ai soli capi del partito. La ex Imperatrice ha approvato questa partenza. Il Principe partì accompagnato soltanto dalle sue persone di servizio; ma si crede che lo seguiranno al Capo alcuni amici. Egli sarà addetto, libero, allo Stato maggiore dell'artiglieria inglese.

— Si parla tuttavia ed anche dai più autorevoli giornali repubblicani della possibile dimissione del ministro Marcère. In un Consiglio di ministri fu trattata la questione che lo riguarda, cioè l'inechiasta rimasta in sospeso sulla prefettura di polizia, ed anche si tenne discorso di un virulento articolo della Lanterne contro il ministro sig. Marcère. Credesi che il sig. Marcère non potrà conservare il portafoglio se non si giustifica dalle accuse lanciatigli, sporgendo querela contro la Lanterne. Il capo-aggiunto del gabinetto del signor Marcère, il signor Giacomo Meyer, ha rassegnato

già le sue dimissioni, ed ha citato in tribunale la Lanterne.

— 27. — Leggasi nel Constitutionnel: Martedì sera, alle ore 7, il signor Rouher, proveniente da Londra portò a Parigi la lettera del Principe imperiale.

Rouher convocò immediatamente presso di sé per le ore 10, i deputati dell'Appello al popolo, con invito speciale contenente queste parole: Urgente e confidenziale.

All'ora fissata tutti i deputati si trovarono al convegno, e il signor Rouher diede loro comunicazione della lettera di Napoleone IV.

Si afferma che la decisione del Principe cagionò grande sorpresa, e fu oggetto di una vivissima discussione.

Noi crediamo poter aggiungere che il Principe Luigi Napoleone, effettuando il suo viaggio della durata di tre mesi, ha voluto liberarsi da ogni influenza: egli vuol essere padrone di sé.

GERMANIA, 26. — Lunedì scorso fu inaugurata a Berlino il decimo Congresso degli agricoltori. Alla festa di inaugurazione assistevano 256 agricoltori di ogni parte della Germania. Colui che fu eletto la presidenza; il direttore Gehren fece una relazione sulla situazione dell'agricoltura rispetto ai progetti di riforma economica del Cancelliere.

— La Gazzetta d'Augusta ha da Berlino, 25:

Dopo una discussione che durò sette ore, la Commissione della tariffa stabilì ieri di accettare i dazi sulle granaglie e sul bestiame secondo le proposte del relatore. Il Bundesrath ha dichiarato di annuire alla proposta che sieno affidati i progetti di legge sui dazi finanziari alla commissione della tariffa.

La commissione della tariffa nella sua seduta del 26 stabilì di porre un dazio di cinquanta pfennige a quintale sul ferro greggio, di un marco sulle rotaie in ferro e di un marco e mezzo sulle verghe di ferro.

— Il Journal de Genève crede sapere che il Cancelliere non sia alieno dall'approvare il progetto di nominare il Principe imperiale vice-re dell'Algeria.

INGHILTERRA, 27. — SI ha per dispaccio da Londra:

Il Principe Napoleone è partito questa mattina alle 9 per Southampton, diretto a Natal.

Fu accompagnato alla stazione dall'Imperatrice Eugenia, che pareva vivamente commossa.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 1 marzo 1879.

Decisione importante. — La Corte di Cassazione in Firenze, rigettando il ricorso proposto dalla Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche in Padova, in confronto del nobile Alberto Papafava dei Carraresi ha riaffermato le seguenti massime, che per la loro importanza meritano essere pubblicate.

Dichiarò la Corte: Che per l'art. 40 della Legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità si esige bensì che la indennità sia misurata sul prezzo differenziale tra i due successivi stati del fondo parzialmente espropriato, ma non giungesse ai Periti di dichiarare espressamente nella loro relazione quale fosse il valore del fondo prima della espropriazione, e quale il valore della residua parte in seguito alla espropriazione; richiedendo la legge soltanto che dalla relazione dei Periti risultasse chiaramente come i medesimi nel valutare la indennità abbiano tenuto conto della differenza fra i due prezzi, e formato dei medesimi la base del loro giudizio.

Dichiarò ancora: Che nelle espropriazioni parziali i Periti, a dettato degli articoli 40 e 46 della Legge suddetta, non possono astenersi dal tener conto di tutti gli elementi che deprezzano il fondo, e fra questi delle servitù derivanti dall'opera per cui fu fatta l'espropriazione, e che volendosi pure applicare l'art. 46 ai rapporti fra espropriante ed espropriato si avrebbe nel medesimo una conferma per dover ritenere tale deprezzamento come un elemento valutabile a stabilire il giusto prezzo, non potendo interpretarsi quell'articolo nel senso da contraddire cioè e distruggere la esposizione contenuta nella prima parte del medesimo arti-

colo, ove è chiaramente detto: « essere dovuta una indennità ai proprietari dei fondi i quali dalla esecuzione dell'opera di pubblica utilità vengono gravati di servitù e vengono a soffrire un danno permanente e derivante dalla perdita o diminuzione di un diritto. »

Sentenza 3 febbraio 1879.

Una ricompensa ben meritata. — Sotto questo titolo l'Eco Agricole di Parigi scrive: Abbiamo avuto parecchie volte l'occasione d'intrattenere i nostri lettori degli sforzi tentati dal nostro collaboratore sig. Fua (di Padova) per climatizzare il grano turco nel raggio di Parigi.

I successi ottenuti avevano già valso al sig. Fua una medaglia d'argento all'Esposizione universale del 1878. Siamo ora lieti di conoscere che il giuri dell'ultimo Concorso agricolo, tenuto otto giorni fa al palazzo dell'Industria, ha conferito al nostro insigne collaboratore una medaglia di oro per i suoi ammirabili prodotti di grano turco.

Lettere minatorie. — Possiamo assicurare che in questa settimana furono mandate due lettere anonime a due famiglie che abitano nei pressi di S. Sofia, nelle quali un amico (?) le avvertiva come fossero in pericolo le loro vite e sostanze per una brutta sorpresa che si stava loro preparando, una di queste notti.

Lasciamo immaginare lo spavento delle persone minacciate. Potrebbe anche trattarsi d'uno scherzo, ma non cesserebbe perciò d'essere uno scherzo di brutto genere.

Cavalli-Stalloni. — Il Sindaco di Padova

AVVISA In ordine al disposto dal Regolamento 23 dicembre 1865 sul servizio ippico, s'invitano tutti coloro che intendono assoggettare alla visita ed all'approvazione della Commissione Ippica Provinciale, uno o più cavalli-stalloni, a presentare le relative istanze, o alla locale Regia Prefettura od a questo Municipio, non più tardi del 10 marzo p. v.

Anche i cavalli-stalloni, approvati ed autorizzati nell'anno decorso, dovranno venire ripresentati alla Commissione, allegando all'istanza d'ammissione alla visita gli attestati in precedenza ottenuti.

La visita avrà luogo nel giorno di giovedì 20 marzo p. v. tempo permettendolo, od altrimenti nel giorno di venerdì 21 stesso mese alle ore 10 antimeridiane, nel locale sito in questa Città Via degli Scalzi al Civico N. 4933, al quale dovranno essere tradotti i cavalli da esaminare, a cura dei rispettivi proprietari.

Società Mutua Cooperativa dei pittori, decoratori, inverniciatori in genere di Padova. — Sono invitati tutti gli artisti pittori, decoratori, inverniciatori in genere di Padova, a trovarsi domenica due marzo prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane nel locale ad uso delle scuole comunali in via Eremitani, gentilmente concesso dal Locale Municipale, dove sarà tenuta pubblica seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

1° Lettura e approvazione del Verbale della precedente seduta. 2° Lettura e discussione dello Statuto inerente alla società, e approvazione del medesimo. 3° Nomina della rappresentanza stabile della società.

Pella Commissione provvisoria SCALABRIN DOMENICO

Ultimi particolari. — Nella giornata di ieri gli agenti di Pubblica Sicurezza proseguirono nelle loro indagini circa la scoperta dell'associazione di malfattori, della quale ormai avevano in mano le file. Si operarono parecchi altri arresti, anche fuori di città: crediamo però si esageri sul numero degli arrestati. Fra essi bavi di certo Pilotto Antonio, padre del Domenico arrestato fino da ieri mattina.

L'arresto del Pilotto padre avvenne in Abano, dove gli agenti di P. S. si recarono ieri mattina, contemporaneamente alle operazioni, che si stavano facendo in città. Il Pilotto padre fu trovato in possesso di un revolver, affide grimaldelli, e di un coltello puntato a forma di stile. Alla Battaglia venne pure arrestato un altro figlio di Antonio Pilotto, e quindi fratello del Domenico, pure malfattore, per nome Luigi Pilotto. Sull'arresto di quest'ultimo non conosciamo i particolari. Parlasti che sia stata perquisita la casa in Batta-

glia della di lui amante, e che questa sia stata trovata in possesso di due anelli di brillanti, regalo fattole di fresco da Luigi Pilotto.

Una circostanza, che aggrava la condizione del Luigi Pilotto sarebbe ch'egli ha lavorato ultimamente ai ristauri fatti nel Palazzo del Tribunale.

Sembra confermarsi che i biglietti di Banca Ieri sequestrati a Domenico Pilotto portano l'impronta del suggello del Tribunale. Oltre a ciò sono tutti nuovi di torchio, come lo erano appunto quelli del compendio furtivo della stazione di Venezia.

Vece erronea. — La circostanza che le autorità di P. S. richiesero, per le operazioni estese di questi giorni, anche il concorso delle guardie doganali, aveva fatto nascere ieri la voce che fosse stato scoperto un grosso contrabbando di tabacchi. Possiamo affermare che questa voce non ha fondamento di verità.

Dichiarazione. — I signori Cappello e Da Alessandris ci scrivono dichiarando che quest'ultimo non fu mai chiamato l'avvocato di Savonarola e che il primo protestò davanti il Tribunale per tutti i suoi compagni contro le accuse attribuite alla loro moralità.

Smentita ripetuta. — Da San Martino di Lupari un signore ci scrive, pregandoci di smentire quell'orribile misfatto (!) di cui s'occuparono parecchi giornali.

Noi vogliamo compiacere di buon grado quel signore, avvertendolo però che il fatto in discorso fu da noi smentito fino dall'altr'ieri.

Prodigiosi di Mathieu de la Drôme per il mese di marzo:

Periodo piuttosto ventoso che piovoso durante il 1° quarto della luna, cioè dal 1° giorno all'8. — Freddo nelle regioni di montagna. — Neve nelle province settentrionali, nel Tirolo e Trentino. — Venti violenti sul Mediterraneo dal 4 all'8. — Periodo relativamente bello durante la luna piena, cioè dal giorno 8 al 15. — Pioggie abbondanti nei giorni 10 e 12 nell'Est ed in Alemagna. — Burrasche il 12 ed il 13 nel Mar Nero. — Periodo dell'ultimo quarto di luna consimile al precedente dal 15 al 22. — Pioggie intermittenti. — La luna nuova porterà un percorso di tempo piuttosto ventoso che piovoso dal 22 al 31. — Venti violenti su tutti i mari nei primi giorni di questo periodo.

Riassunto del mese di marzo: Cambiamenti repentini di temperatura causati dalla frequenza, violenza e variabilità dei venti. — Osservare rigorosamente ogni regola d'igiene. — Stato sanitario poco soddisfacente in Svizzera, Savoia ed Alta Italia.

Cose militari. — Leggasi nell'Esercito: « Ci si assicura sia intendimento del Ministro della guerra di ridare l'aigrette ai colonnelli comandanti di corpo quale distintivo della loro carica. »

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 17 al 21 febbraio NASCITE Maschi n. 13 — Femmine n. 8 MATRIMONI

Marchi Gaetano di Giovanni, farmacista vedovo, con Marzola Maria Teresa fu Giuseppe, possidente nub. Parosa Carlo fu Giacomo, segretario celibe, con Borgato Felicità di Vincenzo, civile nubile.

Perozzo Eugenio di Modesto, villico celibe, con Rampazzo Maria Teresa di Filippo, villica nubile.

Menegolli Antonio Giusto di Gaetano, mugnaio vedovo, con Marcato Rosa fu Sante, cameriera nubile.

Rubini Giovanni fu Luigi, caffettiere, celibe, con Minazzeto Antonia di Giuseppe, casalinga nubile.

Favero Luigi Achille di Giuseppe agente celibe, con Zanardini Maria di Giovanni civile nubile.

Dalla Libera Giovanni fu Antonio, calzolaio celibe, con Zepese Maria Luigia di Giovanni, casalinga nubile.

Patti Luigi di Giulio ingegnere celibe, con Testa Antonia di Angelo, possidente nubile.

Nalin Angelo di Antonio fittanziero celibe, con Zanella Celestina di Pietro casalinga nubile.

Nalasso Angelo di Antonio, corsore celibe, con Conte Angela di G. Batt. casalinga nubile.

MORTI Businari Ferdinando di Antonio di mesi 1. Bastianello Giovanni fu Giambattista, d'anni 74, industriale celibe. Ferro Luigi fu Giovanni d'anni 71 avvocato coniugato.

Trvisan-Bontà Angelica fu Girolamo, d'anni 66 civile vedova.

Singaglia Luigia di Felice d'anni uno.

Marcolongo Augusto di Domenico d'anni sei.

Brigo Paggiaro Anna fu Fortunato, anni 38, cucitrice coniugata.

Giacomazzi Emilia fu Giovanni, di anni 13, civile nubile.

Bellan Rinaldo fu Angelo, d'anni 28, calzolaio celibe.

Garbagin Gustavo fu Marco, d'anni 20, sellaio coniugato.

Marchiori-Silvestri Caterina fu Giacomo d'anni 78, civile vedova.

Toffanin Gioacchino di Agostino d'anni 11, 2.

Foscarini Michele fu Michele di anni 68, impiegato coniugato.

Zampieri Maria fu Giacomo, d'anni 42, casalinga nubile.

Fasolo Giovanni di Giovanni di 4 giorni.

Geremia Bottacin Teresa fu Melchiorre, d'anni 73, cucitrice vedova.

Più N. 3 bambini esposti. (Tutti di Padova)

Sturaro Gerolamo fu Andrea, di anni 74, mediatore vedovo, di Abano.

Scantamburlo Teresa di Antonio, di mesi 4, di Pianiga.

IL P. CONSOLI-MARENGO

Scorsero appena tre mesi dacchè in questo Giornale veniva tributata calda parola d'encanto ad alcune bellissime poesie pubblicate per circostanza di nozze; tre mesi ed ora il festeggiato loro autore, il P. Alfonso Maria Consoli Marengo non è più.

Alle sette mattina del 26, dopo molte ore di angoscia, già in pria sortito dai sacri ultimi conforti della Religione, fra le braccia del suo amico e discepolo il P. Angelo Badeschi, placidamente spirava.

Alcuni rapidissimi cenni sulla sua vita crediamo saranno ben accetti ai molti che lo stimavano ed ora lo rimpiangono.

Nell'anno 1829 egli nasceva in Pera di Costantinopoli da padre italiano e da madre di nazione greca. A quindici anni lasciava la famiglia e recavasi in Italia, dove in Osimo vestiva le sacre lane dei minori conventuali proseguendo i suoi studi in Bologna, indi in Roma, dove nel Collegio di S. Bonaventura al SS. Apostoli compiva con grande onore il corso teologico ottenendovi la laurea. Dappoi fu eletto Reggente di sacra Teologia in Perugia, indi collo stesso carattere passò nel Convento di S. Francesco in Bologna. In questa città vi ebbe stanza per parecchi anni; e solo nell'anno 1870 veniva aggregato alla famiglia Antoniana di Padova, dove diviso fra i suoi doveri di religioso e i suoi studi più graditi, sostenne sino agli ultimi giorni con molto zelo ed amore l'incarico di Coadiutore nella ricca e preziosa biblioteca del Santo.

Forse più che ogni altra austera disciplina fu al Consoli prediletta la letteratura, e quale egregio poeta per venustà di stile, di forma e di peregrini concetti, lo salutarono parecchie accademie letterarie di Roma e di altre città della penisola, le quali si gloriarono di eleggerlo a loro socio.

Moltissimi sono i suoi lavori usiti alla luce in Italia in svariate occasioni, lavori nei quali egli sempre s'ispirava ad argomenti degni dell'onore cittadino e del poeta cristiano. Ci consta che la non comune sua umiltà e modestia, la quale lo faceva rifuggire dalla pubblicità, condannò al silenzio tante altre pregevoli composizioni in verso e in prosa; ma è a sperarsi che dal vedovato suo scritto qualche mano amica le tragga per coordinarle, sceglierle e renderle di pubblica ragione.

Fu di carattere leale, franco, energico, ma pur sempre buono ed affettuoso. Solo una volta, nel 1858, egli rivide la terra natale, e il suo soggiorno era di rivederla ancora in quest'anno, forse per l'ultima volta e sulle incantevoli sponde del suo Bosforo abbracciarsi i cari parenti, gli amici e i fratelli del suo ordine. Ma Dio noi volle, ed egli, fervido credente e vero ministro del Cristo, piegò rassegnata la fronte al supremo volere, che l'avvio sui floridi sentieri della speranza — ai campi eterni — Ed ora non resta di lui che una cara memoria e una povera tomba.

LUIGI dott. FARINA.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Sembra deciso che la Compagnia Reale Morrelli darà un breve corso di rappresentazioni al Concordi nella prossima primavera — fra il 13 aprile ed il 2 maggio — reduce dal Goldoni di Venezia, dove passerà la Quaresima intera.

Col mercoledì delle Ceneri, anche la Compagnia-modello subì alcune importanti trasformazioni nel suo personale. — Gli artisti Luigi Blagi, Ernesto Novelli e la signora Amalia Casilini si sono staccati dal cavalier Alamanno, per passare, i due primi, col cav. Luigi Bellotti-Bon, la seconda nella Compagnia di Eugenio Casilini, diretta da Salvatore Rosa.

A Morelli rimangono le sorelle Adelaide e Laurina Tassero, Guglielmo Privato ed Ollinto Mariotti, aggiuntovi Francesco Pasta, in sostituzione di Blagi.

La Compagnia Bellotti-Bon N. 1 è diventata la Compagnia Bellotti-Bon condotta da G. B. Marini, con i soliti, meno Pasta, come ho accennato, che avrà in suo luogo Ceresa, e lo stesso Bellotti, il quale s'unisce alla sua seconda compagnia, con la Pia Marchi, Blagi, i coniugi Giagnoni, Reinach, Novelli, Tebaldo Checchi, la Cottin, la Mezzanotte e Peracchi.

A Napoli si preparano grandi cose per il teatro del Fiorentini, sotto la direzione di Adamo Albati, con una Compagnia permanente, che promette ducentocinquantesse recite e trenta produzioni nuove e che conta nel suo seno la Pezzana, Giovanni Emmanuel, la Boetti Valvassura e Florido Bertini, il quale abbandonò improvvisamente Luigi Monti. — Questi rimane co' suoi vecchi compagni, più Antonio Zerri.

Ed ecco, che volendo parlare della prossima venuta della Compagnia Reale, ho dato notizia della nuova costituzione delle principali Compagnie drammatiche italiane. — Che le mie lettrici me ne sieno riconoscenti.

Come dappertutto, anche fra la platea ed il palcoscenico esiste una corrente di simpatia, e non credo di aver fatto opera sgradita, accennando alle nuove sorti dei nostri migliori artisti.

Angelo Morolin, all'Armonia di Trieste, mieta allora e quattrini a bizzefia. — Io mando all'ottimo amico le mie più sincere congratulazioni e l'augurio che la stella dei comici gli sorrida sempre così propizia.

Giacinto Gallina trovasi a Trieste da parecchi giorni per dare l'ultima mano alla sua commedia: I Oci del cuor, la quale sarà rappresentata indubbiamente laggiù nella Quaresima. Ed anche a lui buona fortuna.

ITALO

Artisti concittadini. — Ci scrivono da Pavia:

« Fra gli artisti che ebbero i migliori successi al Teatro Fraschini di Pavia, va tra i primi annoverato il nostro concittadino sig. Antonio Bagaglioto. Ad una voce potente, sicura, uguale; ad un timbro forte e marcato, accoppia una modulazione colorita, ed una scena viva e drammatica.

Fra i bassi, egli è uno dei pochi che si possa udire con grande diletto, per lui non esiste la parola stonatura, infine è degno fratello del celebre basso sig. Eradito.

Niuna meraviglia perciò se l'intelligente pubblico pavese lo fece sempre segno a molte e spontanee ovazioni ad applausi ripetuti ed unanimi. Il riflesso di questi onori giunge anche nella sua città natale facendone compartecipe la cittadinanza.

P. S. Nella stagione di Quaresima venne confermato allo stesso teatro e canterà nelle due opere: Il Barbiere di Siviglia, e nella Sonnambula. La scelta non poteva essere migliore.

La musica cittadina suonerà domenica 2, in Piazza Vitt. Emanuele alle ore 1 pom. i seguenti pezzi: 1. Mazurka. Egerta, Boschi. 2. Sinfonia. Aurora di Nevers. Simio. 3. Duetto. Traviata. Verdi. 4. Valse. Dinorah Strauss. 5. Poutpoury. Pietro Micca. Chitti. 6. Marcia.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA
il marzo

Tempo m. di Padova ore 12 m. 12 s. 36
Tempo m. di Roma ore 12 m. 15 s. 3

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 27 febbraio | Ore 9 ant. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. |
|------------------|------------|------------|------------|
| Bar. a 0° mill. | 752.2 | 752.7 | 751.2 |
| Term. contig. | +4.3 | 8.4 | +6.0 |
| Umid. rel. | 5.01 | 4.61 | 4.70 |
| Dir. del vento. | NW | SW | WSW |
| Vel. del vento. | 2 | 8 | 5 |
| Stato del cielo. | nuvol. | nuvol. | nuvol. |

Dal mezzodì del 27 al mezzodì del 28
Temperatura massima — 8,7
minim — 3,7

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 27 alle 9 a. del 28 m. 0,10

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 febbraio.

La Camera ha smentite le previsioni e ha fatto vedere un bel miracolo: il numero legale nel secondo giorno di quaresima è prima che finisca il Carnevale di Milano. Duecento e due deputati bastarono a costituire il numero legale, grazie a 52 congedi conceduti oggi e a quelli numerosissimi accordati nelle sedute precedenti.

Si aspettava lo svolgimento d'una interpellanza sui decreti del ministro dei lavori pubblici, ma il buon Mezzanotte fu lasciato in pace, forse perché non è ancora giunto il momento in cui il gabinetto debba sbarazzarsi di lui.

Parè che il Consiglio dei ministri abbia approvato quei decreti, che saranno, quindi, registrati dalla Corte dei Conti.

Oggi la Camera non potè cominciare la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica, perché l'onor. Bacelli ritardò la presentazione della relazione.

Fu discusso un progetto per modificare la legge 7 luglio 1876 sul riconoscimento dei gradi militari a coloro che presero parte alle battaglie dell'indipendenza dal 1848 al fatto di Mentana del 1867.

Il progetto è d'iniziativa parlamentare e sarebbe stato oggi approvato tutto, se non si fosse riconosciuta la necessità di rinviare alla Commissione un articolo, che all'onor. Bertoli-Viale parve pericoloso per l'interpretazione che potrebbe essergli data.

Il Nicotera propose l'aumento, da 275 mille a 400 mille lire, della somma inscritta in questo progetto di legge ed ebbe ragione di dire che in Italia si fu generosi più coi difensori della tirannidi che con quelli della patria. Egli rispose con quelle vivaci parole al ministro Magliani, il quale avrà forse capita l'allusione, come l'han capita tutti coloro che ricordano esser stato l'attuale ministro progressista delle finanze apologeta dei Borboni contro le opere patriottiche di Antonio Scialoja.

Il prefetto Casalis è a Roma e si afferma che sia venuto per offrir armi ai ministeriali onde combattere, nella Giunta delle elezioni, il candidato che la volontà degli elettori, si splendidamente manifestata, ha voluto trionfante. I partigiani dell'avv. Berio sostengono che il ballottaggio dev'essere annullato perché il loro candidato avea diritto alla proclamazione a deputato a primo scrutinio. Le argomentazioni dei sinistri sono però confutate, in modo eloquentissimo, dai precedenti della Giunta per le elezioni e giova sperare che si assisterà ad un nuovo scandalo, che sarebbe enorme davvero, imperocché si concluderebbe nella sostituzione della volontà della Giunta stessa a quella degli elettori.

E a proposito di elezioni, perchè il Ministero ritarda la comunicazione alla Giunta dei processi verbali della elezione del Collegio di Este-Monselice? Nemmeno oggi si annunziò alla Camera che la Giunta si è adunata per convalidare quella elezione. C'è da giurare che se fosse stato eletto un progressista, a quest'ora il Ministero avrebbe comunicato i verbali e la Giunta li avrebbe approvati... Ma, si tratta d'un consorte!...

Nel nostri circoli politici è atteso con impazienza il discorso che l'on. Visconti Venosta farà, il 3 marzo, prendendo possesso del seggio presi-

denziale dell'associazione costituzionale d'Italia, una delle più ragguardevoli d'Italia e delle più operose.

È probabile che al banchetto offerto da quell'associazione al suo illustre presidente, intervenga anche l'on. Lanza, presidente dell'associazione costituzionale di Torino.

L'on. Scilla è atteso a Roma domani o postdomani. Egli viene per prendere parte alla grande discussione finanziaria sul bilancio dell'Entrata, che comincerà nella Camera verso il 5 o 6 marzo.

L'on. Francesco De Sanctis compariva oggi per la prima volta alla Camera dopo la sua gravissima malattia. Egli fu accolto con manifestazioni di cordialità e d'affetto da tutti i deputati. L'on. De Sanctis è uno di quegli uomini che non hanno nemici e gli avversari politici sono i primi a render omaggio al di lui ingegno e al suo carattere.

Gli on. Cavalletto, Minghetti ed altri di destra, conferirono lungamente coll'on. ex ministro, al quale io auguro di continuare a scrivere opere letterarie e di star lontano dal potere.

Anche l'on. Correnti era oggi alla seduta della Camera, dopo tanto tempo dacché non lo si vedeva.

Stamane il Re presiedette al Consiglio dei Ministri e la seduta fu più lunga del consueto. Si assicura che domenica prossima l'on. Depretis presenterà alla firma Reale alcuni decreti concernenti il personale delle Prefetture, fra cui vi sarebbe quello che nomina il nuovo Prefetto di Padova.

Il Papa ricevette oggi numerosi cardinali e prelati. È priva di fondamento la notizia che l'ambasciatore di Francia od altri ambasciatori abbiano fatto rimostranze od osservazioni al cardinale Nina per l'ultimo discorso del Papa ai giornalisti clericali.

RENDA FRANCOSE

Si ha da Parigi, 27, che la Commissione del bilancio ha preso l'importante risoluzione di pronunciarsi contro la conversione della rendita con 18 voti contro 7.

Venne deposto alla Camera un progetto di legge che stabilisce che la Camera possa riunirsi a Parigi. È votata l'urgenza.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 28 febbraio.

Continuasi la discussione del progetto di legge per estendere l'applicazione della legge 1876 sulla reintegrazione dei gradi ai militari i cui diritti furono perduti per cause politiche.

Il relatore Costantini, a nome della Commissione, espone che essa approva l'articolo pel quale la pensione sarà ragguagliata al grado maggiore di coloro che sono contemplati nella presente legge, anche per quelli che saranno stati regolarmente ed effettivamente investiti nei fatti del 1848 per la liberazione di Roma.

La somma stanziata per gli assegni da L. 275,000 viene portata a 400,000 lire.

Si respinge la proposta di Guata, appoggiata da Bertoli, Cavalletti e Fluppani, e combattuta da Costantini e Fabrizi, per estendere l'assegno vitalizio ai feriti e mutilati che, senza diritto alla pensione, militarono e combatterono nell'esercito nazionale dal 1848 in poi.

Approvasi l'aumento da 75,000 a 150,000 lire per gli assegni ai sott'ufficiali, caporali e soldati dei governi nazionali del 1848-49 che per causa politica soffrirono prigionia ed esilio.

Si approva in seguito la proposta di Bertoli, che dà luogo a lunga discussione cui prendono parte Catroli, Pericoli Pietro, Marini, Avezzana e Cavalletto ed il ministro Magliani, riguardo la disposizione per ammettere i militari già collocati a riposo sotto la legge sulle pensioni del 1850, per ferite od infermità a chiedere una nuova liquidazione della pensione secondo la legge del 1865.

Approvasi un ordine del giorno di Cencelli ed altri, col quale si invita il Ministero a presentare sollecitamente un progetto di legge onde provvedere ai militari collocati a riposo dopo le campagne del 1848-49, e

la cui pensione sia minore di quella stabilita dalla legge del 1865.

Maurigi svolge la sua interrogazione circa le misure che il Governo intende prendere dopo la notizia della peste scoppiata a Pietroburgo.

Depretis comunica le informazioni ricevute che non sono allarmanti ed espone le precauzioni ordinate, e, ordinando, da ordinarsi.

Viene approvata la conclusione della Giunta per riconsuare l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Piccinelli.

Approvasi il progetto di legge per modificare l'articolo 24 della legge sulla pesca, ed approvansi pure le conclusioni proposte dalla Giunta di accertamento del numero dei deputati impiegati, i quali ascenderebbero a 65, fra i quali 12 magistrati e 13 professori.

Approvasi poi il progetto di legge che autorizza il Governo a ricevere anticipatamente le quote provinciali per la costruzione delle strade in dipendenza della legge 1875, ed approvansi infine, dopo osservazioni del relatore Adamoli e di Pissavini, e in seguito a dichiarazioni dei ministri Maiorana e Magliani, il progetto di legge per regolare la circolazione ed i depositi d'oli minerali ed impedirne il contrabbando.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — La Regina Vittoria non andrà in Germania, ma si recerà in Italia ove farà un breve soggiorno. La Regina lascerà l'Inghilterra il 15 marzo e si recerà per la Francia al Moncalisio e Torino a Baveno. La Regina viaggerà in stretto incognito.

BUDAPEST, 28. — La Camera decide di entrare nella discussione speciale del bilancio.

BERLINO, 28. — La commissione delle misure contro la peste si riunirà oggi o domani ad esaminare le misure per la quarantena e per la disinfezione proposte dal Governo. Cede che la quarantena verrà stabilita soltanto nei grandi porti.

VIENNA, 28. — La *Corrispondenza Politica* ha da Adrianopoli che un nuovo tentativo di bulgari per provocare disordini e fare dimostrazione in massa contro il ritorno della dominazione turca fu sventato energicamente dalle autorità russe. Nello stesso tempo furono prese misure di precauzione per impedire una cospirazione felicemente scoperta e tentata ad incendiare Adrianopoli. I generali Molos, Twoff e Skobelev si impegnarono verso i consoli di mantenere l'ordine. Tolleben partirà il 6 marzo per ispezionare Jomboli ed i passi di Schipka.

ROMA, 28. — Il cardinale Guidi è morto.

Un ex-senatore condannato

Scrivono da Trapani al *Panfulla* che davanti a quella Corte d'Assise ebbe termine il processo per bancarotta fraudolenta stato intentato all'ex senatore del regno barone Genardi ed al suo figlio.

La Corte, di uniformità al verdetto del giurì, condannò il barone Genardi a 9 mesi di carcere ed il figlio a 6 mesi.

MOVIMENTO NEI PREFETTI

Il Risorgimento ha questo dispaccio particolare:

Roma, 27

« I giornali officiosi annunziano che il movimento prefettizio si deciderà domenica. Assicurasi intanto che Minghelli-Vaini andrà a Catania, Bressanomorra a Torino, Basile a Firenze, Coffaro richiamato dalla disponibilità andrà a Padova ».

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 28.

| | | |
|--------------------------|--------|--------|
| Rendita italiana | 84 70 | 84 07 |
| Oro | 22 08 | 22 09 |
| Londra tre mesi | 27 58 | 27 58 |
| Francia | 110 | 110 10 |
| Prestito Nazionale | — | — |
| Azioni Regia tabacchi | 856 | 925 |
| Banca nazionale | 2100 | 2100 |
| Azioni meridionali | 353 50 | 355 75 |
| Obbligazioni meridionali | — | 292 |
| Banca toscana | 680 | 678 |
| Credito mobiliare | 748 | 755 |
| Banca generale | — | — |
| Rendita italiana god. | — | — |
| Parigi | 27 | 28 |
| Prestito francese 5 0/0 | 111 46 | 111 70 |
| Rendita francese 3 0/0 | 77 22 | 77 50 |
| italiana 5 0/0 | — | — |
| Banca di Francia | 76 16 | 76 10 |
| VALORI DIVERSI | — | — |
| Ferrovie Lomb. Venete | 150 | 171 |
| Obb. ferr. V. E. n. 1866 | 254 | 256 |
| Ferrovie romane | 84 | 85 |
| Obbligazioni romane | 191 | 91 |
| Obbligazioni lombarde | 244 | 244 |
| Rendita austriaca (oro) | 65 43 | 65 58 |
| Cambio su Londra | 25 26 | 25 26 |
| Cambio sull'Italia | 938 | 938 |
| Consolidati inglesi | 96 31 | 96 38 |
| Turco | 137 8 | 14 36 |

LE CAMERE FRANCESI

Mandano da Parigi, 28, sera, alla *Gazzetta Piemontese*:

« La France annunzia che l'indignazione della Camera è immensa per le dichiarazioni di Léon Say nella questione della conversione della rendita; il ministro è giudicato assai severamente.

Si aspetta che la Sinistra provochi un tumulto in Parlamento. Duperron deve interpellare Léon Say.

— Al Senato vi è una folla immensa per assistere alla discussione della legge d'amnistia. »

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 23. — (UFFICIALE). — La Commissione sanitaria constatò che il caso di malattia segnalato dai giornali, e che sembrava sospetto, non offe alcuna analogia col l'epidemia di Astrakan.

BERLINO, 28. — *Reichstag*. — Incominciasi a discutere il bilancio. Il ministro delle finanze disse che il deficit calcolato in venti milioni per l'anno corrente, sarà soltanto di undici milioni, che copriransi con contribuzioni.

Soggiunge che i progetti tendenti a ridurre la quota degli Stati confederati non possono ancora presentarsi; constatò la necessità delle imposte dirette per rendere l'impero finanziariamente indipendente, e per diminuire la quota degli Stati.

Fu presentata una interpellanza circa l'estensione attuale della peste, e circa le misure per impedire l'introduzione dell'epidemia in Germania.

VERSAILLES, 28. — Camera. — Arrivisti di destra, dice che il ribasso alla borsa fu favorito dal silenzio del ministro delle finanze; conclude, senza presentare un ordine del giorno domandando semplicemente che si faccia la luce su questo fatto.

Say (ministro) risponde che l'iniziativa del governo non si poteva tutelare col silenzio del ministro, finché non era giunto il giorno di presentare il progetto di conversione

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 28. — Rend. it. god. da 1° luglio 81.75 81.85.
Id. 1° genn. 83.95 84.00.
I 20 franchi 22.10 22.12.
MILANO, 28. Rend. it. 84.05.
I 20 franchi 22.10 22.03.
Sete. Affari limitatissimi.
LIONE, 27. Sete. Discreta, domanda prezzi deboli.

CORRIERE DELLA SERA

ELEZIONI POLITICHE

PRIMO COLLEGIO DI TORINO

Leggesi nel *Risorgimento* in data di Torino, 28 febbraio:

« Teri a sera una eletta riunione di elettori del 1° Collegio, nelle sale dell'Associazione Costituzionale acclamava a suo candidato il marchese TOMMASO LA MARMORA Principe di Masserano.

« Abbiamo ragione di ritenere che l'egregio gentiluomo, sensibile alle insistenti dimostrazioni di stima e di simpatia che in questi giorni gli giungono in vario modo dagli elettori del 1° Collegio aderirà al loro desiderio, e che il Collegio che fu già illustrato dal genio e dal nome del conte Camillo Cavour avrà la fortuna di essere rappresentato in Parlamento dal nipote di quel glorioso generale La Marmorata che fu il grande cooperatore del suo illustre amico e collega ».

Un ex-senatore condannato

Scrivono da Trapani al *Panfulla* che davanti a quella Corte d'Assise ebbe termine il processo per bancarotta fraudolenta stato intentato all'ex senatore del regno barone Genardi ed al suo figlio.

La Corte, di uniformità al verdetto del giurì, condannò il barone Genardi a 9 mesi di carcere ed il figlio a 6 mesi.

MOVIMENTO NEI PREFETTI

Il Risorgimento ha questo dispaccio particolare:

Roma, 27

« I giornali officiosi annunziano che il movimento prefettizio si deciderà domenica. Assicurasi intanto che Minghelli-Vaini andrà a Catania, Bressanomorra a Torino, Basile a Firenze, Coffaro richiamato dalla disponibilità andrà a Padova ».

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 28.

| | | |
|--------------------------|--------|--------|
| Rendita italiana | 84 70 | 84 07 |
| Oro | 22 08 | 22 09 |
| Londra tre mesi | 27 58 | 27 58 |
| Francia | 110 | 110 10 |
| Prestito Nazionale | — | — |
| Azioni Regia tabacchi | 856 | 925 |
| Banca nazionale | 2100 | 2100 |
| Azioni meridionali | 353 50 | 355 75 |
| Obbligazioni meridionali | — | 292 |
| Banca toscana | 680 | 678 |
| Credito mobiliare | 748 | 755 |
| Banca generale | — | — |
| Rendita italiana god. | — | — |
| Parigi | 27 | 28 |
| Prestito francese 5 0/0 | 111 46 | 111 70 |
| Rendita francese 3 0/0 | 77 22 | 77 50 |
| italiana 5 0/0 | — | — |
| Banca di Francia | 76 16 | 76 10 |
| VALORI DIVERSI | — | — |
| Ferrovie Lomb. Venete | 150 | 171 |
| Obb. ferr. V. E. n. 1866 | 254 | 256 |
| Ferrovie romane | 84 | 85 |
| Obbligazioni romane | 191 | 91 |
| Obbligazioni lombarde | 244 | 244 |
| Rendita austriaca (oro) | 65 43 | 65 58 |
| Cambio su Londra | 25 26 | 25 26 |
| Cambio sull'Italia | 938 | 938 |
| Consolidati inglesi | 96 31 | 96 38 |
| Turco | 137 8 | 14 36 |

LE CAMERE FRANCESI

Mandano da Parigi, 28, sera, alla *Gazzetta Piemontese*:

« La France annunzia che l'indignazione della Camera è immensa per le dichiarazioni di Léon Say nella questione della conversione della rendita; il ministro è giudicato assai severamente.

Si aspetta che la Sinistra provochi un tumulto in Parlamento. Duperron deve interpellare Léon Say.

— Al Senato vi è una folla immensa per assistere alla discussione della legge d'amnistia. »

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 28. — Rend. it. god. da 1° luglio 81.75 81.85.
Id. 1° genn. 83.95 84.00.
I 20 franchi 22.10 22.12.
MILANO, 28. Rend. it. 84.05.
I 20 franchi 22.10 22.03.
Sete. Affari limitatissimi.
LIONE, 27. Sete. Discreta, domanda prezzi deboli.

CORRIERE DELLA SERA

ELEZIONI POLITICHE

PRIMO COLLEGIO DI TORINO

Leggesi nel *Risorgimento* in data di Torino, 28 febbraio:

« Teri a sera una eletta riunione di elettori del 1° Collegio, nelle sale dell'Associazione Costituzionale acclamava a suo candidato il marchese TOMMASO LA MARMORA Principe di Masserano.

« Abbiamo ragione di ritenere che l'egregio gentiluomo, sensibile alle insistenti dimostrazioni di stima e di simpatia che in questi giorni gli giungono in vario modo dagli elettori del 1° Collegio aderirà al loro desiderio, e che il Collegio che fu già illustrato dal genio e dal nome del conte Camillo Cavour avrà la fortuna di essere rappresentato in Parlamento dal nipote di quel glorioso generale La Marmorata che fu il grande cooperatore del suo illustre amico e collega ».

SOCIETÀ

DI ASSICURAZIONI "DANUBIO"

IN VIENNA
autorizzata dal R. Governo

Cinque Milioni di Lire ASSICURATA

1. Oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione.
2. Oggetti mobili per trasporto per acqua e terra.
3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.

La suddetta Società, rispettivamente la Prima Società di Assicurazioni estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospecto dell'attivo a 1 gennaio 1878
Fondo capitale versato L. 2,500,000
Riserva Premi: 933,133.90
Incendi pendenti 85,807.95
Trasporti pendenti 4,213,169.82
Vita e Vitalizi 4,213,169.82

Riserva per danni
Incendi pendenti 47,257.50
Trasporti pendenti 133,977.50
Casi di morte pendenti 13,250.00

Fondo di Riserva Capitale 363,567.75

Totale L. 8,314,963.42

ANNOU INTROLTO

premi circa L. 6,450,000.

Le suddette L. 8,314,963.42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettera di pegni garantite ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili, ecc. come da nota dettagliata del bilancio.

La suddetta Società ebbe come Agenti Principali per la Provincia di Padova prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa; ora vi è rappresentata dall'avvocato sig. dott. ANGELO WOLFF.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in MILANO sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Valle N. 26.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel Palazzo Zabborra Via Morsari N. 1118 in PADOVA. 9-564

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 28.

| | | |
|--------------------------|--------|--------|
| Rendita italiana | 84 70 | 84 07 |
| Oro | 22 08 | 22 09 |
| Londra tre mesi | 27 58 | 27 58 |
| Francia | 110 | 110 10 |
| Prestito Nazionale | — | — |
| Azioni Regia tabacchi | 856 | 925 |
| Banca nazionale | 2100 | 2100 |
| Azioni meridionali | 353 50 | 355 75 |
| Obbligazioni meridionali | — | 292 |
| Banca toscana | 680 | 678 |
| Credito mobiliare | 748 | 755 |
| Banca generale | — | — |
| Rendita italiana god. | — | — |
| Parigi | 27 | 28 |
| Prestito francese 5 0/0 | 111 46 | 111 70 |
| Rendita francese 3 0/0 | 77 22 | 77 50 |
| italiana 5 0/0 | — | — |
| Banca di Francia | 76 16 | 76 10 |
| VALORI DIVERSI | — | — |
| Ferrovie Lomb. Venete | 150 | 171 |
| Obb. ferr. V. E. n. 1866 | 254 | 256 |
| Ferrovie romane | 84 | 85 |
| Obbligazioni romane | 191 | 91 |
| Obbligazioni lombarde | 244 | 244 |
| Rendita austriaca (oro) | 65 43 | 65 58 |
| Cambio su Londra | 25 26 | 25 26 |
| Cambio sull'Italia | 938 | 938 |
| Consolidati inglesi | 96 31 | 96 38 |
| Turco | 137 8 | 14 36 |

LE CAMERE FRANCESI

Mandano da Parigi, 28, sera, alla *Gazzetta Piemontese*:

« La France annunzia che l'indignazione della Camera è immensa per le dichiarazioni di Léon Say nella questione della conversione della rendita; il ministro è giudicato assai severamente.

Si aspetta che la Sinistra provochi un tumulto in Parlamento. Duperron deve interpellare Léon Say.

— Al Senato vi è una folla immensa per assistere alla discussione della legge d'amnistia. »

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 28. — Rend. it. god. da 1° luglio 81.75 81.85.
Id. 1° genn. 83.95 84.00.
I 20 franchi 22.10 22.12.
MILANO, 28. Rend. it. 84.05.
I 20 franchi 22.10 22.03.
Sete. Affari limitatissimi.
LIONE, 27. Sete. Discreta, domanda prezzi deboli.

CORRIERE DELLA SERA

ELEZIONI POLITICHE

PRIMO COLLEGIO DI TORINO

Leggesi nel *Risorgimento* in data di Torino, 28 febbraio:

« Teri a sera una eletta riunione di elettori del 1° Collegio, nelle sale dell'Associazione Costituzionale acclamava a suo candidato il marchese TOMMASO LA MARMORA Principe di Masserano.

« Abbiamo ragione di ritenere che l'egregio gentiluomo, sensibile alle insistenti dimostrazioni di stima e di simpatia che in questi giorni gli giungono in vario modo dagli elettori del 1° Collegio aderirà al loro desiderio, e che il Collegio che fu già illustrato dal genio e dal nome del conte Camillo Cavour avrà la fortuna di essere rappresentato in Parlamento dal nipote di quel glorioso generale La Marmorata che fu il grande cooperatore del suo illustre amico e collega ».

SOCIETÀ

DI ASSICURAZIONI "DANUBIO"

IN VIENNA
autorizzata dal R. Governo

Cinque Milioni di Lire ASSICURATA

1. Oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione.
2. Oggetti mobili per trasporto per acqua e terra.
3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.

La suddetta Società, rispettivamente la Prima Società di Assicurazioni estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospecto dell'attivo a 1 gennaio 1878
Fondo capitale versato L. 2,500,000
Riserva Premi: 933,133.90
Incendi pendenti 85,807.95
Trasporti pendenti 4,213,169.82
Vita e Vitalizi 4,213,169.82

Riserva per danni
Incendi pendenti 47,257.50
Trasporti pendenti 133,977.50
Casi di morte pendenti 13,250.00

Fondo di Riserva Capitale 363,567.75

Totale L. 8,314,963.42

ANNOU INTROLTO

premi circa L. 6,450,000.

Le suddette L. 8,314,963.42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettera di pegni garantite ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili, ecc. come da nota dettagliata del bilancio.

La suddetta Società ebbe come Agenti Principali per la Provincia di Padova prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa; ora vi è rappresentata dall'avvocato sig. dott. ANGELO WOLFF.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in MILANO sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Valle N. 26.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel Palazzo Zabborra Via Morsari N. 1118 in PADOVA. 9-564

